

Vicenza

Dal Molin. Il consorzio prescelto formato da due aziende: una ditta di Firenze e l'altra di Pozzuoli

# Bonifica, già affidato l'appalto: la procedura evasa un anno fa

◊ Ieri la visita alla Ederle delle onorevoli Deiana, Valpiana e Trupia. Costa tornerà venerdì

Giulia Guidi  
vicenza@epolis.sm

■ L'appalto per la bonifica da eventuali residui bellici del terreno dell'Aeroporto Dal Molin è stato assegnato, già lo scorso anno, a un consorzio formato da due imprese: la Abc Sas di Firenze e la Strago Srl di Pozzuoli. Secondo quanto si è appreso non si è trattato di una gara pubblica: il Contracting Office dell'Esercito Americano in Europa avrebbe richiesto un preventivo alle imprese italiane più importanti del settore e il consorzio toscano-campano ha sbaragliato la concorrenza.

LA ABC ha già lavorato per conto dell'esercito statunitense nella bonifica del terreno su cui sorge il poligono militare di Maniago, in provincia di Pordenone, mentre la Strago annovera fra suoi clienti il Ministero della Difesa. Massimo riserbo da parte di entrambe le aziende sulla data dell'inizio dei lavori. Sull'argomento non aggiunge ulteriori dettagli neanche il commissario straordinario per il Dal Molin, Paolo Costa, preferendo annunciare che domani presenterà il progetto per il nuovo insediamento militare al



CARLO PERAZZOLO

► Le parlamentari del No all'uscita dalla Caserma Ederle

## Presidio, Dalla Negra sicuro: «Va smontato in ottobre»

### Sarcastica la replica

■ «Il tendone va smontato in ottobre perché non è in grado di sopportare le intemperie invernali. Non lo dico io, ma l'ingegnere che ha firmato la certificazione». Dopo aver ricevuto le carte, l'assessore all'Edilizia Privata Dalla Negra è soddisfatto.

«Sono mesi che la struttura è in piedi e sarebbe necessaria anche una concessione, ma è un terreno agricolo». Così la replica: «Il Presidio non sarà sgomberato, ma si rinoverà per diventare più grande e accogliente in vista dell'inverno. Sono migliorie decise da tempo».

Comitato Misto Paritetico Regionale; il parere che verrà espresso sarà esposto nel corso di una conferenza stampa che dovrebbe svolgersi venerdì a Vicenza. Il comitato, formato sia da militari, designati dal Ministero della Difesa, sia da civili, nominati dal Consiglio Regionale, darà un giudizio «obbligatorio ma non vincolante» per il Governo. Nonostante la volontà espressa dall'opposizione in Regione di far valere le ragioni del No all'interno del Comipar, l'unico rappresentate del centrosinistra, Francesco

Adami, della Margherita, domani non parteciperà alla riunione. La parlamentare di Sinistra Democratica, Lalla Trupia, invece, ha annunciato che sarà presente alla prossima conferenza stampa di Paolo Costa. «Non ho ancora avuto modo di confrontarmi con lui», ha detto la deputata vicentina a margine della visita di ieri alla Ederle, effettuata con Tiziana Valpiana, senatrice di Rifondazione Comunista, ed Elettra Deiana, vicepresidente della Commissione Difesa. Le bionde parlamentari del No erano state invitate dagli alti ufficiali della Setaf a visitare il cantiere ecosostenibile del centro medico e i nuovi alloggi per i soldati, ma la cortese accoglienza ricevuta da parte dei colonnelli Gordon Davis e Salvatore Bordonaro non le ha distolte dalla battaglia contro la nuova base al Dal Molin; anzi, al termine della visita, Deiana ha colto l'occasione per ribadire, davanti ai giornalisti, la necessità di desecretare gli accordi bilaterali Italia-Usa del '54: «Un simile investimento militare a Vicenza deve essere spiegato ai cittadini italiani; qui si vuole costruire l'avamposto d'eccellenza americano per le guerre in Medio Oriente». Il No alla nuova base potrebbe arrivare da oltreoceano: il Senato americano deve ancora approvare la seconda tranche di finanziamenti e, nel frattempo, la maggioranza Usa potrebbe cambiare. ■

Basilica Palladiana. Proseguono i lavori di ristrutturazione. L'assessore Ancora: «È un'opera delicatissima»

## Rimozione degli archi sarà la fase più critica

■ La Basilica Palladiana vive in questi giorni la fase più delicata della sua ristrutturazione. L'attenzione dei lavori si è spostata sui vecchi archi in calcestruzzo che dovranno essere rimossi e successivamente sostituiti. Al loro posto saranno installate strutture identiche ma di diverso materiale, i nuovi archi saranno tutti in legno lamellare. Peseranno meno della

metà dei vecchi e secondo gli studi effettuati potranno durare fino a duecento anni. L'operazione di rimozione è già entrata nel vivo ed è realizzata con un'autogru d'appoggio che affianca quella principale. A ribadire l'importanza della fase in corso d'opera è l'assessore ai Lavori Pubblici Carla Ancora: «La difficoltà maggiore deriva dal fatto che ogni arco è diverso

dall'altro - spiega - La ditta incaricata alla ricostruzione delle singole parti in cemento dovrà dunque riprendere fedelmente forma e curvature per evitare modifiche all'assetto originale della copertura».

I VECCHI archi si trovano in una situazione disperata; si tratta di una struttura deteriorata, composta da anime in ferro presenti in numero irregolare. Per questo il lavoro di ricostruzione, ad opera della ditta di Bressanone, e quello di riposizionamento richiedono particolare attenzione. E in quella che viene definita la parte più delicata dell'in-



CARLO PERAZZOLO

► I lavori in corso

tera opera di ristrutturazione è difficile anche porsi delle scadenze precise: «Impossibile fissare una data o prevedere con esattezza quanto tempo sia necessario per la sostituzione degli archi - aggiunge l'assessore Ancora - Speriando non ci siano "sorprese" nel corso dei lavori». Secondo tabella di marcia la fase di sostituzione degli archi dovrebbe comunque concludersi entro il prossimo dicembre. Tuttavia l'intero progetto sembra svilupparsi al passo coi tempi previsti. La consegna della "nuova" Basilica, prevista per il 2009, dovrebbe avvenire entro i 900 giorni concordati. ■